

LA LIBERALIZZAZIONE SI FERMA SUI BINARI

Contratto ferrovieri in manovra lo sgambetto a Montezemolo

Gli operatori denunciano: un emendamento
obbliga tutti ad applicare le regole di Fs



Luca Cordero di Montezemolo

SAMUELE CAFASSO

ROMA. La liberalizzazione dei contratti di lavoro, cavallo di battaglia della manovra finanziaria all'articolo 8, si ferma sui binari ferroviari, con la prevedibile gioia dell'amministratore delegato Fs Mauro Moretti e lo scorno degli operatori ferroviari privati, tra cui spicca la Ntv di Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle.

Un emendamento sulla manovra finanziaria approvato in Senato «modifica infatti il decreto legislativo numero 188 del luglio 2003, con l'obiettivo di obbligare tutte le imprese ferroviarie operanti nel territorio italiano sul trasporto merci e persone ad applicare per legge il contratto obsoleto di Ferrovie dello Stato, peraltro già da tempo scaduto», ha denunciato ieri il

“Forum del Trasporto Ferroviario” che raccoglie tutti gli operatori privati in Italia. Una «controriforma» con dubbi di «costituzionalità», dicono quest'ultimi, annunciando ricorsi. Fs non commenta, anche se è noto come l'amministratore delegato Moretti abbia più volte chiesto, nei mesi scorsi, un contratto unico. Contratto unico che adesso potrebbe arrivare con l'obbligo per tutti di applicare le regole di Fs.

Sgambetto a Montezemolo, o ciambella di salvataggio per Moretti, l'emendamento sui contratti ferroviari in manovra è comunque l'ultimo capitolo della lotta infinita sui binari che vede contrapposti il manager pubblico e l'imprenditore prossimo alla discesa in politica. Con il governo che qualche volta tenta di mettere pace, altre gioca un

ruolo decisamente attivo. Se la norma sui contratti ferroviari troverà ora spazio nel nuovo maxi-emendamento sulla manovra, Ntv rischia di dover fare un passo indietro rispetto al contratto siglato con i sindacati alla fine di luglio. Un contratto che Moretti, con molto veleno, aveva commentato così: «I sindacato hanno fatto un contratto bello con Ntv, lo vogliamo fare anche noi». «Sono contento di questa diversa cultura dei sindacati e di maggiore flessibilità - aveva poi aggiunto - ora chiediamo pari condizioni» perché «la differenza di costi creerebbe svantaggi competitivi e di investimenti». Un contratto così bello che, però, ora rischia di non essere applicato da nessuno. Per intervento del governo.

cafasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA